MIBACT_SABAP-BA|20/12/2019|0015630-P| [34.43.04/1.360/2019]

Ministero

per i beni e le attività culturali e per il turismo

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Bari 16/12/2019

Al Sac. Riccardo Cariddi
Legale Rappresentante
Casa Salesiana di S. Giovanni Bosco,
"Istituto Salesiano SS.mo Redentore"
Via Martiri d'Otranto n. 65
70123 (BARI)
Pec: info@pec.esseingegneriasrl.it

Risposta al Foglio del 06/09/2019
Div. ... Sez. ... N. ...

Prot. n.

Class 34.43.04/1.360

E p.c. Al Dirigente Ripartizione
Urbanistica ed Edilizia Privata
del Comune di Bari
70121 BARI
Pec:
urbanistica.comunebari@pec.rupar.puglia.it

E p.c. Alla Commissione Reg.le
Patrimonio Culturale
C/o Segretariato Reg.le MiBAC Puglia
70122 BARI
Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: **BARI** – Intervento di riqualificazione, valorizzazione e restauro della Chiesa del Redentore sita in Bari alla via Martiri d'Otranto n. 65, immobile sottoposto a tutela *ope legis*, ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.
Importo dei lavori da Computo Metrico Estimativo: € 637.331,18
Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 21del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

In riscontro alla nota trasmessa dalla S.V., ed alla documentazione ivi allegata, acquisita dalla Scrivente in data 10.09.2019 - prot. n. 11155, e relativa ai lavori di restauro e valorizzazione descritti in oggetto, che si rendono necessari alla conservazione ed alla promozione culturale dell'immobile e dei beni artistici in esso presenti (organo, affreschi e superfici pittoriche e/o decorate), tenuto conto dello stato dei luoghi e delle rilevanti caratteristiche storico-architettoniche del bene culturale interessato dall'intervento, nonché delle finalità sociali a cui tale intervento aspira, questa Soprintendenza, autorizza i lavori di cui trattasi alle seguenti e specifiche condizioni.

- Si ricorda che sulla base del combinato disposto degli art. 9 bis e art. 182 co. 1 novies del D. Lgs n. 42/04, così come specificato nella Sezione II dell'Allegato B relativamente ai settori di competenza, gli interventi previsti per il bene culturale oggetto della presente autorizzazione rientrano nella fattispecie "n. 2) Superfici decorate dell'architettura". Pertanto, la relazione tecnica specialistica sulle opere di restauro del ciclo di dipinti murari del pittore don Giuseppe Melle deve essere redatta e sottoscritta a cura di un restauratore in possesso dei predetti requisiti. In assenza di quanto richiesto, non si può procedere al rilascio dell'autorizzazione relativa all'intervento di restauro di cui trattasi;
- analogamente, la progettazione delle opere di restauro dell'organo deve essere redatta e sottoscritta a cura di un restauratore qualificato a norma di legge per il settore di competenza "11) Strumenti musicali". Pertanto, anche in questo caso si resta in attesa della necessaria documentazione;
- il ciclo di interventi di pulitura, consolidamento e protezione delle superfici lapidee dovrà essere eseguito sotto la direzione tecnica di un restauratore in possesso delle necessarie qualifiche ai sensi dell'art. 9 bis del D. Lgs n. 42/04, concordando preliminarmente con lo scrivente Ufficio, tutte le operazioni a farsi e i prodotti da impiegarsi;

- in generale, le operazioni di pulitura degli elementi lapidei, compreso il trattamento di macchie, croste e depositi maggiormente coerenti, dovranno essere eseguite senza il ricorso a idro-puliture e/o sabbiature ad alta pressione, ma esclusivamente a mezzo d'aria compressa e/o acqua nebulizzata nelle opportune quantità e impacchi con materiali idonei da concordarsi preventivamente, ponendo massima attenzione nella conservazione della patina esistente;
- al fine di perseguire la massima compatibilità tra materiali di progetto e in opera, l'intervento dovrà prevedere esclusivamente l'impiego di malte, intonaci e tinteggiature a base di calce, escludendo l'impiego di prodotti a base cementizia, resinosa e/o acrilica. Nello specifico i consolidamenti, sia per quanto concerne le alveolizzazioni che le scagliature, potranno essere eseguiti esclusivamente con prodotti a base di calce, calce idraulica o malte specifiche per il restauro a basso contenuto di sali, escludendo l'utilizzo di "*riaggreganti (resine siliconiche) applicati a spruzzo o a pennello e stuccature con sostanze epossidiche e polvere di tufo/pietra*" indicato a pag. 14 dell'elaborato di progetto "Relazione Generale Tecnica-Illustrativa";
- l'effettiva applicazione di un trattamento protettivo idrorepellente corticale per le superfici lapidee, prevista alla voce n. 25 del CME allegato alla presente istanza, deve essere opportunamente valutata al mq. in fase esecutiva ed eseguita sotto la direzione del tecnico restauratore qualificato, concordando preventivamente l'operazione con la Scrivente, piuttosto che eseguire la stessa in maniera "diffusa", come indicato nella pag. 14 della già menzionata Relazione Generale;
- in generale, tutte le opere di finitura a farsi, compresa la posa in opera degli eventuali nuovi pluviali, dovranno essere preventivamente sottoposte alla Scrivente per mezzo di schede tecniche e/o campionature idonee, al fine di definire al meglio quelle maggiormente rispettose delle istanze figurative e conservative;
- massima cura dovrà essere posta nella rimozione della pavimentazione dell'edificio liturgico, al fine di realizzare un sistema di riscaldamento del tipo radiante, affinché il successivo riposizionamento delle lastre pavimentali, da effettuarsi previa numerazione degli elementi, avvenga senza perdita alcuna del materiale attualmente *in situ*. La posa in opera delle lastre dovrà inoltre prevedere esclusivamente l'impiego di leganti a base di calce idraulica piuttosto che la boiacca di cemento indicata alla voce n. 36 del CME di progetto. Si ricorda inoltre che, qualora nel corso dei lavori si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. Il committente si impegna ad apportare tutte le modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie ai fini della tutela archeologica dell'area. Ogni manomissione e/o distruzione, anche parziale, di deposito archeologico e ogni difformità rispetto a quanto contenuto nella presente sarà perseguita nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela dei beni culturali (artt. 161 e 175 del D. Lgs. 42/2004);
- nulla osta alla realizzazione di un apparato didattico di supporto alla fruizione del bene culturale, tuttavia, dovranno essere preventivamente condivise con questo Ufficio le morfologie prescelte per gli stessi, attraverso la presentazione di elaborati grafici di dettaglio. Anche l'esatto posizionamento di tali strumentazioni dovrà essere concordato in via preliminare, sia per i totem che, in particolare, per il box didattico, al fine di non interferire con la percezione unitaria del prospetto della chiesa o delle sue navate;
- analogamente, anche l'installazione "*di una piattaforma elevatrice nel corpo scala sulla facciata laterale*", indicata a pag. 15 della più volte menzionata Relazione Generale, dovrà essere preventivamente condivisa con questo Ufficio con elaborati o schede tecniche di dettaglio.

Si precisa inoltre che, al fine di permettere alla Scrivente una ottimale valutazione delle operazioni a farsi, al fine del rilascio dell'autorizzazione imposta dall'art. 21, comma 4, del D.Lgs. 42/04, è sempre necessario allegare alla documentazione progettuale anche la scheda prevista all'Allegato I della Circolare MiBACT n. 15 del 30.04.2015, rubricata "Disposizioni in materia di tutela del patrimonio architettonico e mitigazione del rischio sismico" di cui, con la presente nota, se ne chiede copia.

Questa Soprintendenza si riserva di fornire nel corso dei lavori ogni eventuale ed ulteriore prescrizione e pertanto si fa presente che sarà cura della Proprietà, per il tramite del Direttore dei Lavori, prendere contatti con la Scrivente per concordare i sopralluoghi necessari per seguire il costante andamento dei lavori.

Si fa inoltre obbligo, prima dell'inizio dei lavori, di comunicare tempestivamente, per iscritto, la data di inizio dei lavori che dovranno essere affidati ad imprese in possesso dei requisiti di qualificazione specifica ed adeguati ad assicurare la tutela del bene in oggetto, secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii e dal DM 22 agosto 2017, n. 154 del MiBAC, nelle categorie OG2.

Al termine dei lavori dovrà essere consegnata a quest'Ufficio una relazione (consuntivo scientifico) redatta dal Direttore dei Lavori che illustri le più significative fasi di intervento, corredata da documentazione fotografica, sulla base del disposto combinato tra l'art. 102, comma 9, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii e l'art. 26, co. 1 e 2, del DM 22 agosto 2017, n. 154 del MiBAC.

Si restituisce una copia degli atti trasmessi in cartaceo, muniti del timbro apposto ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 42/2004, restando in attesa delle integrazioni richieste al fine di poter procedere al rilascio della competente autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne le opere OS2-A.

Il Soprintendente *ad interim*
arch. Maria Piccarreta

Responsabile del procedimento
Arch. Lucia Patrizia Caliandro

tel. 080 5286280
e-mail: luciapatrizia.caliandro@beniculturali.it

Responsabile dell'istruttoria
Arch. Federica Gotta
e-mail: federica.gotta@beniculturali.it
tel. 080 5286217